

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Attesa la Festa e le elezioni di Giovedì, la *Maga* si pubblicherà domani.

La Caricatura rappresenterà IL NUOVO INVESTIMENTO DEL VAPORE IL *TRIPOLI* A PORTO CERVO in vicinanza della Corsica.

CINQUE ANNI DI DITTATURA

ULTIMO APPELLO AGLI ELETTORI

Elettori, il giorno delle elezioni è imminente! Il momento solenne in cui voi eserciterete il più sacro, il più importante fra i vostri diritti, quello della sovranità, si avvicina a gran passi.

Al diman o al diman l'altro che voi leggerete queste nostre parole, sarete chiamati a deporre il voto nell'urna per eleggere i mandatari della Nazione.

Tollerate dunque che ancora una volta noi torniamo su questo grave argomento per fare un ultimo appello alla coscienza del paese tanto vilmente oltraggiata da pochi avventurieri.

Che cosa ha dichiarato il Ministero nella ipocrita e svergognata relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera Elettiva?

Ha dichiarato d'aver timore che i voti contrari della Camera dei Senatori abbiano ingenerato il dubbio che il Ministero non goda più la fiducia della Nazione, e che perciò il Ministero si crede nell'obbligo d'interrogare il libero voto del paese per mostrarsi appoggiato dalla maggioranza dei Cittadini!...

Che cosa significhi la *libertà di voto* nel vocabolario ministeriale, voi lo sapete, e lo dimostrano le circolari d'ogni maniera, il gracchiare dei cento organi della stampa venduta al Ministero, i brogli degli Impiegati, gli ordini degli Intendenti e persino l'offesa coscienza della Magistratura; ma che cosa intenda il Ministero per appoggio della maggioranza, per fiducia della nazione, per voto del paese, voi forse non lo sapete ancora, e alla stampa indipendente corre l'obbligo di dimostrarvelo.

Il Ministero vi chiede di rimandare alla Camera tutto il gregge della passata legislatura, ad eccezione dei pochi Deputati che in mezzo alle generali apostasie stettero saldi a non prostituire il mandato della nazione; vi chiede un'approvazione di tutta la sua condotta passata, un voto di fiducia per l'avvenire, una Camera servile, venduta, avida d'impieghi e di ciondoli, che, secondo il frasario del proclama di Moncalieri, possa dirsi *possibile*.

In una parola vi domanda CINQUE ANNI DI DITTATURA!

E come no? Il mandato dei Deputati che voi eleggerete l'8 Dicembre durerà per cinque anni; se perciò voi eleggerete dei Deputati Cavouriani, voi avrete per cinque anni

una Camera ligia, serva a tutti i voleri del Ministro Cavour, e dietro a questa Camera una fornata di nuovi Senatori ugualmente ligi al Ministero che distruggano l'attuale opposizione del Senato, vale a dire due Camere tirate a rimorchio dal Conte Benso di Cavour, due armenti legati alla greppia del Ministero, ed approvanti ogni capriccio del Presidente dei Mulini di Collegno. Insomma sanzionata ed irrevocabile per cinque anni l'onnipotenza di Cavour, la bancocrazia di Cavour, l'autocrazia di Cavour, la dittatura di Cavour, la corruzione di Cavour.

E con Cavour dittatore sapete a che cosa dovrete prepararvi?

Ad un'alluvie di tasse, delle quali avete il preludio nella tassa personale mobiliare e di cui il Sindaco continua a sospendere la pubblicazione per rimandarla all'indomani delle elezioni; all'applicazione dell'esoso diritto di *foglietta* che mette alla disperazione l'intera Liguria, ai processi di stampa, agli arresti preventivi, alle sciabolate, alla totale rovina dell'armata e della Marina, alla bancarotta dello Stato, alla politica dei Mugnaj di Collegno!

Ecco a che cosa dovrete prepararvi nei cinque anni della dittatura di Cavour!

Il passato suole sempre essere in politica la migliore arra dell'avvenire, e quale sia il passato d'un

. se la responsabilità ministeriale non fosse una vana parola, e che ciò nondimeno ha il coraggio di ritenere un portafoglio, di ritenerlo invocando il giudizio della nazione, e di chiedere il voto di questa per assicurarsi cinque anni di dittatura, quale sia questo passato voi lo sapete.

Ma se tanto ha osato il Ministro Cavour quando non poteva ancora vantarsi, ciò che colle nuove elezioni confida di poter fare, di avere interrogato il libero voto degli Elettori, di aver ottenuto un voto di fiducia dalla nazione; quale sarebbe il ritegno che noi potremmo opporre al dispotismo ministeriale, quando l'uomo del 18 Ottobre potesse dire dopo una vittoria elettorale: la nazione ha approvato la moralità, la politica, la coscienza dell'azionista dei Mulini di Collegno?

ELETTORI DELLA LIGURIA! Non mancate dunque a voi stessi, alla patria, alla gravità delle circostanze! Mentre in Piemonte lo spirito d'opposizione al Ministero Cavour si fa concorde e generale, mentre in Piemonte si giudicano come conviene, gli arbitri, le illegalità, le delazioni, le illegittime influenze, le prodigalità, le destituzioni, le tasse e l'onnipotenza dell'oro, di cui uno degli attuali Ministri non ha arrossito di farsi proclamatore, non vi mostrate voi tiepidi o inerti nell'esercizio dei vostri diritti, nell'elezione di Deputati liberali, coscientosi, indipendenti?

Non si tratta qui di Monarchia o di Repubblica, di guerra o di pace onorevole, di cattolicismo o di protestantismo; si tratta di vita o di morte, di dignità o di prostituzione, di coscienza o di corruzione, di onestà o di im-

moralità, di dilapidazione o di economia. Si tratta di decidere se si abbia da stabilire che nove decimi della popolazione che lavora e produce abbiano ad essere spogliati, tosati e messi a contribuzione dall'altro decimo che non sa che consumare e divorare. Si tratta di vedere se la nostra borsa abbia da rimanere nelle nostre tasche, o da passare pel crogiuolo delle tasse nelle categorie del bilancio.

Elettori, non vi deve dunque esser tra voi contrasto o gradazione d'opinioni politiche. Tutti gli onesti debbono trovarsi d'accordo nell'eleggere uomini non venduti a Cavour.

Rammentatevi perciò che qualunque di voi è Elettore, e non va a ritirare la scheda, o non va a votare pei liberali, è reo al cospetto della Nazione; rammentatevi che chiunque di voi ha un'influenza e non l'adopera per promuovere candidati onesti ed indipendenti nel proprio Comune, nel proprio Collegio, è colpevole, altamente colpevole, e che perdendo il diritto di dolersi di tutte le ingiustizie del Potere, si rassegna volenteroso a cinque anni di dittatura del Ministero Cavour!

Ecco intanto per quei Collegi della Liguria che mancasero di nomi di candidati indipendenti da opporre ai Candidati del Ministero la nota seguente:

ALBENGA, Valerio Lorenzo, ex-Deputato — FINALBORGO, Cesia Emmanuele, Avvocato — SAVONA, Destefani, Filippo, Medico — SAN QUIRICO, Rebisso Sebastiano — ALASSIO, Arduino Nicolò fu Stefano — SAN REMO, Giuseppe Bianchi di Giovanni — SPEZIA, Da Passano Giulio Cesare — VOLTRI, Graffigna Domenico, Avvocato — SARZANA, Capitani Giuseppe, Consigliere Divisionale — RAPALLO, Fontana Giuseppe, e ove questo non accettasse l'ex-Deputato Garelli — TORRIGLIA, Radice Evasio — LEVANTO, Tharena Giuseppe, Col. — Per gli altri adottiamo la lista del *Giornale degli Elettori*.

NOI CAVALIERE BOSELLI

(O CHI PER NOI)

DIRETTORE DELL'ISTITUTO DEI SORDO-MUTI

IN GENOVA

Considerando che l'Istituto dei Sordo-Muti da noi diretto gode di una fama europea, e può dirsi a ragione una vera *gloria nazionale*,

Considerando che la fama di quest'Istituto acquistata sotto il Padre Assarotti, dev'essere conservata sotto di noi e trasmessa nella sua integrità ai nostri successori,

Considerando che cinque fra i sette Deputati di Genova della scorsa Sessione brillarono sempre alla Camera pel loro *eloquente silenzio* e provarono in modo luminoso a tutto lo Stato i progressi e la capacità dei Deputati allievi di questo Stabilimento nazionale,

Considerando che i candidati da proporsi ai collegi di Genova devono esser degni dei loro predecessori e concorrere ugualmente al maggior lustro di questo Stabilimento,

Considerando perciò che i più eloquenti fra i passati Deputati devono essere rilette ad onore e gloria degli Elettori di Genova,

Visto (e non sentito) il parere di tutti i Sordo-Muti dell'Istituto,

Visto il fiasco fatto dai ministeriali nella radunanza della Loggia Banchi,

Vista la lista dei candidati uscita dalla suddetta radunanza,

Vista la lettera ministeriale con cui si ordina al Municipio di Genova di far eleggere a Genova sette Deputati ministeriali dell'Istituto dei *Sordo-Muti*,

Sentito il *soave odore di fieno fresco* spirante dalle sale dell'Intendenza,

Sentito il parere del Sindaco e del suo Angelo Custode Caveri,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.° Della lista dei Candidati liberali uscita dalla radunanza di Banchi, non vengono conservati e considerati come possibili che gli ex-Deputati Vincenzo Ricci e Vincenzo Polleri.

Questi vengono conservati come possibili, *non potendone a meno*. Tutti gli altri vengono respinti irremissibilmente come *impossibili, demagoghi, rompicolli e male intenzionati*.

Art. 2. In luogo dei cinque candidati respinti come impossibili vengono proposti a candidati possibili il *Marchese Orso Serra*, *Andrea Stallo*, il *Marchese Pietro Monticelli*, il *Capitano Giuliano Bollo* e l'*Avvocato Luigi Centurini*.

Art. 3. La candidatura del *Marchese Orso Serra* sarà conservata principalmente in riguardo all'eloquenza di questo Deputato, il quale in tutto il tempo della passata deputazione non ha mai parlato fuorchè una volta per dire che era giunta l'ora di pranzo.

Una tale candidatura sarà anche appoggiata caldamente nella speranza che questo Deputato possa esser chiamato al portafoglio delle Finanze, poichè secondo l'esperienza fatta coi suoi inquilini potrebbe col sistema di un aumento *onesto e moderato* sui fitti colmare nel più breve tempo possibile il *deficit* delle finanze.

Art. 4. La candidatura dell'ex-Deputato *Andrea Stallo* sarà ugualmente promossa per molte qualità oratorie del candidato, essendo a tutti noti e visibili nella *Gazzetta Piemontese* gli eloquenti discorsi da lui pronunciati alla Camera in tutte le questioni d'interesse locale e nazionale.

Questa candidatura sarà anche appoggiata in ricompensa dell'aver il candidato nella cessata deputazione votato ed approvato la tassa di foglietta che si trova ora in attività con universale soddisfazione dei Cittadini, nonchè per mostrare che l'Istituto dei Sordo-Muti non sa fare degli Allievi solamente nei Marchesi, ma anche nei Mercanti da panni, e soprattutto nei Materassieri, il che proverà che l'Istituto dei Sordo-Muti Deputati di Genova è eminentemente democratico, e che fra i suoi candidati vi sono delle specialità... in fatto di materassi.

Art. 5. La candidatura del *Marchese Pietro Monticelli* sarà abbracciata per le stesse ragioni del *Marchese Orso Serra*. Sarà opposta a quella del *Marchese Lorenzo Pareto* per opporre un *Marchese* ad un *Marchese*, ed un *Marchese ministeriale* ad un *Marchese anti-ministeriale*.

Del resto sarà sottinteso che il *Marchese Monticelli* abbia da fare il Deputato come fa il *Consigliere Comunale*, cioè non intervenendo mai alla Camera.

Art. 6. Il *Capitano Cavaliere Giuliano Bollo* sarà proposto a Candidato del 2.° Collegio, non essendo più possibile che gli Elettori di Portoria rieleghano l'ex-Deputato *Berghini* creato Cavaliere da *Leopoldo II*.

Essendo questo un candidato di buona pasta, un onesto uomo e un *Capitano marittimo*, molti Elettori non si accorgeranno che egli sia un candidato ministeriale, Cavaliere, amico di Cavour, Direttore della *Compagnia Transatlantica*, fautore del *Doc-Mauss*, del traslocamento della *Marina Militare* alla *Spezia* ec. ec. Ad ogni modo essendo egli, o ministeriale o non ministeriale, un *Capitano marittimo* con molti anni di navigazione, gli verrà imposto per condizione della sua elezione l'obbligo di non esser mai presente alla Camera in tutte le occasioni, in cui si discuteranno questioni di *Marina*. Tosto che verrà in discussione il bilancio di *Marina*, od occorrendo un nuovo investimento alla *Governolo*, recentemente assoluto dalla Corte di *Cassazione*, egli dovrà trasferirsi a *Genova* ad assumere la direzione della *Compagnia Transatlantica*.

Art. 7. L'*Avvocato Luigi Centurini* essendo il più radicale dei cinque sostituiti, verrà proposto al 3.° Collegio, dove riuscì finora eletto il Deputato *Asproni*, per servire di salutare antidoto al demagogo *Canonico Sardo*.

Ai Cattolici Elettori del 3.° Collegio che volessero dare

i loro voti all'Avvocato Centurini come antidoto a Giorgio Asproni, si terrà occulto con ogni cura il peccato mortale di aver combattuto nel Municipio il dono a Charvaz ec. ec.

ART. 8. Tutti gli Elettori Genovesi che nelle scorse elezioni han mandato alla Camera i Deputati Berghini, Martini, Serra, Stallo, e che sono stati contenti per cinque anni dell'eloquenza, del coraggio e dell'indipendenza di quei Deputati, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Tutti i frequentatori della Società del *fieno fresco*, tutta la camarilla Municipale del Doc, gli Impiegati Municipali e tutti gli Elettori Genovesi che avessero il coraggio civile di proporre i Candidati suddetti, sono incaricati di redigere e pubblicare l' analogo Manifesto da essi sottoscritto.

Dato dal nostro Istituto, Strada Serra e di Orso Serra, addì 4 Dicembre 1855.

N.B. Era già fatto quest' Articolo, quando leggemmo nella Gazzetta di Genova una dichiarazione dell' Avvocato Luigi Centurini, colla quale rifiuta per più motivi la proposta candidatura.

Crediamo indovinare uno di questi motivi, dicendo che uno dei più efficaci dev' essere stata la cattiva compagnia in cui si è trovato il Signor Centurini, e questo ci fa aumentare la stima che noi avevamo di lui, provandoci che il fieno fresco non ha fatto abbastanza bene i suoi conti, ponendolo per competitore a Giorgio Asproni.

AGLI ELETTORI DI CICAGNA

Se agli Elettori della Liguria abbiamo fatto un appello in nome dell'onore e della dignità del paese, a voi specialmente, o Elettori della libera valle di Fontanabuona, volgiamo la nostra parola per raccomandare al vostro patriottismo la candidatura dell' Ex-Deputato

AVVOCATO ANGELO BROFFERIO.

Elettori di Cicagna, voi lo sapete, un Ministero che vive d'imposture e di corruzione, e che non teme di proclamarlo, ha posto in opera ogni arte, ogni turpitudine per allontanare quest'uomo dal Parlamento Nazionale. Tutti i giorni una coorte di Giornalisti salariati versa bava e veleno su questo nome onorato, per distogliere gli Elettori dal portare il loro voto sul coraggioso cittadino che colla forza della sua eloquenza e l'energia della sua opposizione ha fatto tante volte impallidire i Ministri sul loro seggio in mezzo al gregge della servile maggioranza.

Se qualche cosa mancasse a questo illustre Cittadino per farlo meritevole dei vostri voti, voi lo avete in questa guerra infame e codarda dei mastini del Potere al vostro candidato; poichè, sappiatelo, gli uomini che lo caluniano hanno il marchio del ladro sulle spalle e sono il rifiuto delle galere!...

Non ignoriamo che al nome di ANGELO BROFFERIO i bracci ministeriali oppongono in Cicagna la candidatura del Marchese Camillo Pallavicini, ma sapete voi chi è il Marchese Pallavicini? Il candidato del *Cattolico*, l'uomo che in seno al Consiglio Divisionale proponeva lo scioglimento della Guardia Nazionale, ed eccitava il Governo ad opporsi alla Società del *Tiro* dei Carabinieri Italiani, chiamandola illegale e fomentatrice della guerra civile!...

Elettori, votate dunque per ANGELO BROFFERIO, e sia la vostra elezione una solenne manifestazione contro le infamie che vorrebbero allontanarlo dalla tribuna della nazione, sia un atto di giustizia al suo coraggio, alla sua eloquenza e alla sua costanza; sia una protesta imponente contro quel Ministro che non ha ribrezzo di fare il mughajo, e che era dal vostro candidato provato possessore di 90 azioni dei Mulini di Collegno dinanzi al Tribunale dei Giurati.

Elettori di Cicagna! Al vostro Collegio spetta la gloria di aver ben due volte eletto a Deputato il gran Garibaldi.

Elettori! coll'elezione dell'Avv. ANGELO BROFFERIO voi vi mostrerete degni della vostra fama!

UN NUOVO INVESTIMENTO...

Dopo quattro e più mesi di problematico silenzio, negli scorsi giorni la Corte di Cassazione dava fuori la tanto sospirata Sentenza del processo del Conte Persano pel famoso investimento del *Governolo* nella *Secca* di Santa Maria.

Questa Sentenza era quale era stata preveduta da tutti e annunciata da noi; cancellava l'antecedente condanna alla retrocessione per mesi sei pronunciata dal Consiglio di Guerra improvvidamente convocato da Lamarmora Ministro di Marina *senza aver mai navigato*, e non solo la cancellava per violazione di diritto, ma *senza rinvio*, cioè senza rimandarla ad un altro Consiglio di Guerra per una più retta Sentenza, giudicandola radicalmente nulla per la mancanza di un reato punibile da un Consiglio di Guerra.

La Corte di Cassazione faceva precisamente quello che noi avevamo presagito, poichè l'ignoranza e l'incapacità non sono delitti, nè di *viltà* nè di *tradimento*, come richiederebbe la legge per sottoporli ad un Consiglio di Guerra, e il Ministero che a disegno aveva convocato quel Tribunale onde salvare una sua creatura e non ricorrere all'unico mezzo economico richiesto dalle circostanze, della *immediata destituzione*, si vede ora smascherato alla vigilia delle elezioni come derisore della pubblica opinione e indefesso macchinatore della totale dissoluzione della Marina dello Stato.

Ebbene, lo credereste? la sorte ha più coscienza dei Ministri, e forse lo stesso giorno, la stessa ora in cui la Corte di Cassazione pubblicava a Torino l'assolutoria del Conte Persano ex-Comandante del *Governolo*, il Vapore il *Tripoli* in crociera contro i banditi nelle Bocche di Bonifazio, comandato dal Luogotenente di Vascello Barone Teulada, *vulgo Tutto Caladda* investiva nell'Isola di Porto Cervo dove lasciava molti fogli di rame!!! A quest'ora l'ordine di Pelletta dicesi di già partito per richiamare dalla crociera il malarrivato Vapore, onde porlo in riparazione non essendo esso più al grado di rimanervi dopo la sofferta avaria!

Attendiamo ulteriori ragguagli. Intanto gli Elettori della Liguria e specialmente quelli della Riviera, imparino da questo nuovo investimento quali siano gli sforzi del mughajo di Collegno per sostenere l'onore Nazionale, la gloria della nostra bandiera e la forza della Marina dello Stato.

Già da più mesi il commercio Ligure reclama ad alta voce l'invio di una Divisione, o almeno di un legno da guerra in Levante per proteggere i nostri numerosi Bastimenti mercantili, e il Ministero fa il sordo perchè ha paura di nuovi investimenti!!! Non abbiamo in mare che due o tre legni, e uno di questi in crociera nelle Bocche di Bonifazio investe nell'isola di Portocervo conosciuta da tutti i naviganti come le proprie ciabatte!!

Elettori di Becco, di Lavagna e di Sestri Levante! ci viene arricurato che voi vogliate mandare al Parlamento uomini di mare illuminati ed indipendenti. Elettori, il nuovo investimento del *Tripoli* v'insegni il vostro dovere.

COSA SERIA!!!

Arrivo dei Ministri.— Quest'oggi si aspettano i Ministri a 1 ora e mezza pom. Alle 5 converranno a pranzo all'*Hotel Feder* a festeggiare lo sperato, ma finora non ottenuto trionfo elettorale.

TEATRO COLOMBO

Per questa sera: LE ELEZIONI DEI DEPUTATI ossia LA CABALA di E. SUE.

Quanto prima

SPARTACO, Tragedia di IPPOLITO D'ASTE

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.